

# FRANCESCO MARIA ROSSI

# "IL MUSEO DI SE STESSO"



"omnia mea mecum porto"

---

Stanza del Basilisco  
Museo del Kitsch  
Genius Loci  
Raccolta Rurale  
Focolare dei Ricordi  
Galleria Autocelebrativa  
Presepe Concettuale  
Il Vento nella Testa  
Wunderkammer



Casa ROSSI / Casentino / Mondo



# FRANCESCO MARIA ROSSI

## IL MUSEIFICATORE MUSEIFICATO

***Un work in progress perpetuo, diffuso ed itinerante, dall'accumulo delle cose al Museo di Se Stesso, passando per il Museo del Kitsch, Trash & Camp***

Una vita di collezionismo compulsivo ed orgiastico, un'esistenza segnata dall'accumulo senza confini: quella di Francesco Maria Rossi è una storia avventurosa, piena di pericoli insidiosi, in cui il lieto fine non è mai stato una certezza. Quando la sedimentazione globale diviene ragione di vita, infatti, tutto il resto passa in secondo piano, e le cose e gli oggetti prendono il sopravvento. Così, nel corso del tempo, come terapia epicurea e gesto liberatorio estremo, Francesco Maria Rossi ha fondato la *Wunderkammer - Stanza del Basilisco - Museo del Kitsch, Trash & Camp*.

Dal microcosmo al macrocosmo, dai naturalia agli artificialia, l'effimero "mondo in una stanza" del *Museo del Kitsch* si manifesta in una vera e propria sedimentazione collezionistica dedicata all'evoluzione e alla memoria del "gusto" in tutti i suoi molteplici aspetti e tipologie (materiali e immateriali), dall'infanzia del mondo sino ai giorni nostri. Meta di studiosi e curiosi, è stata visitato dall'antropologo Mario Turci, che così lo ha definito: "Una stanza magica - opera museale mai finita e mai da finire, erotismo delle cose e poesia dell'accumulare - che, come per la casa della Madonna di Loreto, dovrebbe recarsi in volo alla Biennale di Venezia". Parlando di bad taste (cattivo gusto), è anche uscita un'intervista su La Stampa di Torino dedicata sempre a Rossi (*Come convertirsi al kitsch per una vita esagerata e felice*).

Ma ecco la svolta: alcuni anni fa Francesco Maria Rossi ha deciso di museificare direttamente se stesso con un gesto di consapevolezza civile, identitaria e concettuale. Alle ore 12,30 del giorno 23 novembre 2010, alla presenza dello storico e museologo di fama mondiale Hugue De Varine (colui che ha "inventato" gli Ecomusei e sviluppato il concetto di Heritage/Patrimonio), ha pronunciato il motto già

citato da Cicerone nei Paradoxa: "Omnia mea mucum porto", cioè "Tutto ciò che ho di buono lo porto con me", fondando il *Museo di se stesso*. Così Francesco Maria Rossi si è storicizzato definitivamente come patrimonio sostenibile dell'umanità, promozionandosi con una plaquette artistica dedicata al grande collezionista di ex libris Mario De Filippis.

Oggi, con l'automuseificazione, Francesco Maria Rossi sviluppa e perfeziona tutte le opere precedentemente realizzate: *la Wunderkammer - Stanza del Basilisco - Museo del Kitsch, Trash & Camp, il Gabinetto dell'accumulo compulsivo e della paccottiglia, il Focolare dei ricordi, La Raccolta Rurale "Casa Rossi"* (circa 2000 oggetti, strumenti e documenti conservati nel granaio di famiglia ed inseriti nell'*Ecomuseo del Casentino*), e ancora il *Grand tour nel paese dell'anima, Transumando & Accumulando, Il centro di interpretazione FMR e il Presepe concettuale*, sino ai works in progress perpetui *Anche dell'oblio si serba memoria, Il Vento nella testa e Ti faccio dono di una foto di carta*. Tutto ciò trova il suo epicentro proprio nel *Museo di se stesso*, un progetto sincretico con al centro l'uomo, l'*homo viator* che si perde ogni volta, nel nuovo mondo virtuale, per poi ritrovarsi attraverso un percorso di umile consapevolezza e resistenza materica.

Come la chiocciola - che viaggia con la casa sulle spalle, conquistando ogni giorno una faticosa libertà - Francesco Maria Rossi diventa perciò museo diffuso in itinere, cioè *Museo di se stesso*. Perfettamente integrato con gli spazi, gli eventi e le sezioni materiali già esistenti, ma vivido dell'immaterialità del gesto concettuale, il museo/persona del performer casentino si pone come sicuro approdo nel mare tempestoso e senza confini della contemporaneità liquida.



THE HAND

The Basilisk monster

ARETINI e SPAZIO

LA SIRENA

FRANCESCO MARIA ROSSI  
IL MUSEO DI SE STESSO

DO NOT DISTURB

Atlantic Ocean  
Sahara  
Africa  
Brazil  
Equator

COELVM A  
MIAQVA

VER BVM



## IL CATTIVO GUSTO COME STILE SUPREMO DI VITA

**Meta obbligata di tuttologi e curiosi, il Museo del Kitsch, Trash & Camp è stato visitato da Vip ed illustri sconosciuti, intellettuali organici e camionisti in pausa pranzo, tutti guidati personalmente dal tenentario/curatore o eventualmente dalle sue vallette. Nel museo è vietato toccare e toccarsi. Accorri numeroso.**

### E ORA QUALCHE FONDAMENTALE SPUNTO DI RIFLESSIONE ACCADEMICO:

Il kitsch è il Cavallo di Troia della folla per riappropriarsi dell'arte.  
(Alessandro Mendini)

Si potrebbe ben dire che il kitsch è cattivo gusto tendente all'alto, assoluto; il trash cattivo gusto imitativo, non riuscito, di un modello alto; il camp cattivo gusto consapevole, fatto proprio anche dalla cultura Pop...  
(Tommaso Labranca)

Mentre l'Avanguardia imita l'atto dell'imitare, il kitsch, come cultura di massa, imita l'effetto dell'imitazione. Quindi, cattivo gusto come "imposizione dell'effetto".  
(Clement Greenberg)

Il disordine degli oggetti serve per nascondere il segreto a coloro che vorrebbero comprenderlo.  
(Profeta cieco Dogon)

L'essenza del kitsch consiste nello scambio inconsapevole della categoria etica con quella estetica.  
(Gillo Dorfles)

E' kitsch qualsiasi oggetto la cui forma non derivi dalla funzione.  
(Adolf Loos)

Il vero kitsch rappresenta una sorta di bovarismo estetico, cioè il voler creare, possedere od amare ad ogni costo ciò che è eccessivo o fuori dalla nostra portata. Un'evasione dalla realtà della bellezza autentica che nasce proprio con l'insoddisfazione del mondo piccolo borghese.  
(Jean Baudrillard)

Attraverso una rappresentazione realistica e retorica l'opera diviene immediatamente congeniale e consolatoria. Nel regno del kitsch impera sempre la dittatura del cuore.  
(Milan Kundera)

Il kitsch è menzogna che ricade sull'uomo-kitsch che ne ha bisogno. E tuttavia senza una goccia di kitsch nessuna forma d'arte esisterebbe, neppure la vita stessa.  
(Hermann Broch)

Si è quel che non si butta via.  
(Italo Calvino)

L'intelligenza del mondo è costante, la popolazione in aumento.  
(Dino Verde)

# TSCH, TRASH & CAMP \* FLORILEGIO KITSCH,



Simpatico dépliant del Peperoncino Festival 2004 / Vacanze piccanti sulla Riviera dei Cedri di Diamante in Calabria. La copertina in quadricromia presenta un elegante e metaforico montaggio grafico che coniuga peperoncino e rotondità femminili. Entusiasmante anche il programma interno, che vede fra l'altro la finale nazionale del campionato italiano mangiatori di peperoncino (nella precedente edizione il signor Domenico ha raggiunto i 560 grammi e conseguenze ben più gravi di quelle di copertina).



Capello di Pippo Baudo (trapuntato) in tintura rosso mogano, raccolto e trafugato durante una pausa di Vota la Voce in Arezzo, a seguito di una grattatura del capo effettuata dal noto presentatore nel suo camerino. Il trofeo viene affisso su cartoncino autografato dal famoso presentatore.



Cartello affisso in un incrocio stradale della Valtiberina toscana durante i giorni delle nozze. Lo sposo si scusa, probabilmente, per aver reso gravida la fidanzata prima dei termini inderogabili pattuiti col prete del paese.



Viagrone (Viagra in pezzatura gigante) per trattamento disperato di "Sindrome da ritenzione spermatica", cioè quando, nel soggetto non trombante, gli spermatozoi pericolosamente concentrati cominciano ad invadere il bulbo oculare.



Simpatico portachiavi/portafortuna omaggio a forma di bara in legno pregiato, con incisione pirografica del numero telefonico delle pompe funebri. Utilissimo per le stragi del sabato sera.



Attenti a quei due: *Le mie prigioni* di Silvio Pellico (il diario disperato di un uomo che ha amato una donna e l'Italia), classico risorgimentale pubblicato nel 1832, e *La mia prigione* di Fabrizio Corona (Cairo Editore, con foto inedite), quest'ultimo chiosato dalla frase introduttiva dell'autore: "Ma presto sarò libero e allora saranno cazzi per tutti".

# TRASH & CAMP \* FLORILEGIO KITSCH, TRA



Utilissimo box in plastica con scritta "SEX in progress" da illuminarsi al bisogno. Il box può essere posizionato non solo fuori dalla propria camera da letto, ma anche nei pressi di ogni location (camporella, ascensore, Fiat 500, spiaggia al tramonto, ufficio pubblico) ove si stia tenendo un rapporto sessuale. Ricordarsi di accendere la luce per garantire la propria completa privacy.



Maschera carnevalesca in lana policroma del carnevale di Cusco (Perù). Tale maschera è spesso usata come passamontagna per rapine a mano armata e sequestri, ma solo nel periodo antecedente la Quaresima.



Meravigliosa gondola coperta da parata, in scala ridotta, decorata in oro e rosso, con pettine di prua (dolfin), munita di illuminazione indipendente a Led e di gondoliere in plastica bianca. Acquistata al tronchetto di Venezia ad un prezzo sconsiderato mentre il pullman stava partendo.



Copricapo lavorativo da imbianchino realizzato il 7 agosto 1993 con carta di quotidiano e con la scritta leggibile del titolo "Collusioni pericolose / Il governo prepara la riforma dei servizi segreti". I cappelli dell'imbianchino casertinese Maschera Bianca hanno sempre mantenuto un aggancio molto forte con la cronaca e l'attualità.



Vera piuma di San Michele Arcangelo raccolta il giorno santo del 29 settembre presso Monte Sant'Angelo nel Gargano (pare che negli inverni più rigidi anche il Santo mettesse il piumino e dormisse col piumone).



Kit dedicato alla vecchia BancaEtruria e comprendente: pallone d'oro regalato ai dipendenti; Codice Etico (Carta dei Valori) pubblicato in occasione dei 125 anni della banca (ove si ribadisce che "Una Banca popolare si fonda [...] sul dialogo proficuo con i Soci"); copia del settimanale Panorama dal titolo: "I pasticci del signor Boschi"; tubetto di Preparazione H (unguento) da 50grammi, da applicarsi sino a 2/3 volte al giorno.

## LA PROVINCIA DI AREZZO



### MUSEI DI CASA ROSSI

Via Nazionale, 32 - 52011 SOCI (Arezzo)  
francescomariarossi@alice.it  
www.ecomuseo.casentino.toscana.it  
www.munacs.it

Visita su prenotazione 0575 560034

*I Musei di Casa Rossi non sono mai stati  
visitati da Vittorio Sgarbi*